

Foto Ansa



Il direttore editoriale del Giornale Vittorio Feltri

# Un perito esaminerà i computer sequestrati nella sede del Giornale

I pm Woodcock e Piscitelli hanno incaricato un consulente di esaminare i pc prelevati nella perquisizione. Domani le prime audizioni in procura, con dirigenti Mediaset e Confindustria

## L'inchiesta

**MASSIMILIANO AMATO**

NAPOLI  
massimilianoamato@gmail.com

Nessun commento al polverone politico sollevato dall'inchiesta, solo lavoro. Da giovedì scorso Henry John Woodcock ed Enzo Piscitelli, i due pm della Procura di Napoli che hanno ordinato le perquisizioni nella sede de Il Giornale e nelle abitazioni di Alessandro Sallusti e Nicola Porro, rispettivamente direttore e vicedirettore del quotidiano della famiglia Berlusconi, hanno ritirato il ponte levatoio. Per concentrarsi esclusivamente sugli esiti dei sopralluoghi eseguiti dai carabinieri del Noe: all'esame degli inquirenti ci sono i file prelevati dai personal computer dei due giornalisti indagati (il reato ipotizzato è violenza privata in danno della presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia) e la documentazio-

ni Riotta a direttore del Sole 24 Ore, quotidiano della Confindustria. «Lo stato di prostrazione dell'Arpissella – scrivono gli inquirenti partenopei nel decreto di perquisizione – è tale che lo stesso si sente addirittura in dovere di giustificarsi e di giustificare la nomina». A Porro che gli dice: «Avete fatto questa scelta di Riotta al Sole che qui la considerano come, hai capito? Cioè il giornale peggiore del mondo, una roba...», il collaboratore della Marcegaglia replica: «Guarda che quella è stata concordata, c'è il benessere di Berlusconi e di Letta». Elementi che indurrebbero a pensare a un pesante clima di intimidazione creato dai vertici del quotidiano milanese. ♦

## L'ATTACCO

### Ezio Mauro: «Feltri è fuori dai canoni del giornalismo»

■ Ezio Mauro attacca Vittorio Feltri e "Il Giornale". Il direttore di "Repubblica", ieri a Bologna in occasione dei 30 anni dell'edizione locale del quotidiano, parla tra le altre cose della vicenda riguardante Emma Marcegaglia, del trattamento riservato all'ex direttore di "Avvenire" Dino Boffo, del presunto scandalo a luci rosse minacciato nei confronti di Gianfranco Fini in un editoriale di Feltri nel settembre 2009. Ricordando la telefonata fatta a Marcegaglia per avvertirla della raccolta di un dossier nei suoi confronti, Mauro afferma: «Tutto ciò che è accaduto in questo caso è fuori dal giornalismo, è fuori dai canoni, dai protocolli. Non è stato pubblicato nulla, è stato minacciato qualcosa. Non ha nessuna importanza se questo qualcosa esistesse o non esistesse. Il problema è che non si usa il mestiere giornalistico per minacciare qualcuno, per ottenere un risultato improprio, che non è quello di pubblicare le cose ma quello di ottenere un comportamento da parte della persona». In sostanza, così «l'articolo minacciato diventa una sorta di ricatto».

## Gli inquirenti

«Arpissella prostrato a tal punto che si sente in dovere di giustificarsi»

ne cartacea acquisita durante le perquisizioni. Porro e Sallusti hanno ricevuto un regolare invito a comparire, come persone sottoposte a indagine. I primi a essere sentiti, tra domani e giovedì, dovrebbero essere Maurizio Crippa, capo delle relazioni esterne di Mediaset, e Giancarlo Coccia, direttore dell'Area qualità e ambiente di Confindustria, nomi emersi analizzando una serie di intercettazioni. Più avanti saranno ascoltati anche Confalonieri e Feltri. L'ipotesi della procura napoletana è che, soprattutto il vicedirettore del quotidiano di via Negri, tenesse in uno stato di «coartazione psicologica» Rinaldo Arpissella, responsabile delle relazioni esterne del gruppo Marcegaglia. Questo sarebbe dimostrato dal «rimprovero» che Porro muove ad Arpissella in merito alla nomina di Gian-